

# Panorama elettorale nei grandi Comuni



## Napoli

# Senza i voti del PCI è impossibile una giunta democratica

Dalla nostra redazione NAPOLI, 11.

I risultati elettorali di Napoli si prestano a qualche prima considerazione, che andrà poi approfondita nei prossimi giorni. Lauro ha perso — in percentuale e in cifra assoluta — più di ogni altro partito e perderà anche un certo numero di seggi in seno al nuovo Consiglio comunale. Questo è indubbio. Ma è altrettanto chiaro che — globalmente — le destre non hanno subito quella lezione che pure dovevano e potevano ricevere. Retrocede il PDUM, infatti, ma progredisce il MSI e progrediscono i liberali.

D'altro canto, il Partito comunista, ha subito una flessione che non può essere né ignorata, né minimizzata. Perché ciò è accaduto? La democrazia cristiana ha imposto tutta la campagna elettorale tendendo le braccia a destra e scagliandosi, nel contempo, contro i comunisti. Purtroppo, a questa impostazione hanno ceduto anche i compagni socialisti. Si è visto, così, tutto «l'arco democratico» teso nella falsa prospettiva di un «centro sinistra» che — nella particolare situazione di Napoli — lasciasse la porta aperta ad una «alleanza» (o ad un ulteriore «assorbimento») di vertice con i laurini, mentre rifiutava di riconoscere la funzione e l'insostituibile ruolo della classe operaia e del Partito comunista in uno schieramento di sinistra, democratico e antifascista. La Democrazia cristiana, per «liquidare il laurismo», ha scelto la strada del trasformismo e dell'equivoco, ha assunto nel proprio seno e nella propria lista i caporioni monarchici ed ex laurini, ha adottato i sistemi di corruzione e di clientelismo peculiari del laurismo, ha innalzato il logoro straccio dell'anticomunismo.

I compagni socialisti hanno avallato — partecipando — spesso attivamente questa operazione. Ed i risultati sono quelli che ormai conosciamo. La destra — a conti fatti — non è stata né battuta, né sostanzialmente ridimensionata. La Democrazia cristiana ha mantenuto a stento la proprie posizioni senza neppure sfiorare gli ambiziosi obiettivi che si era posti. Il Partito socialista e i socialdemocratici hanno avuto, sì, un certo incremento, ma non conquistando lo elettorato alle destre o alla Democrazia cristiana. In questa situazione, in queste difficili condizioni, la sostanziale resistenza del Partito comunista, che ha mantenuto tutto il suo peso (come un esame più attento dei dati elettorali può dimostrare) — nonostante l'emigrazione che ha allontanato, negli ultimi anni, circa 150 mila lavoratori dalla nostra provincia — rappresenta una solida garanzia di democrazia.

Nessuna amministrazione democratica e antifascista, nessuna politica concretamente meridionalista e contro le destre potrà essere realizzata, a Napoli, senza il contributo determinante dei comunisti. Questo dicono i risultati elettorali: questo conferma l'esperienza. Rifiutare questa realtà, significherebbe portare nuovamente il comune verso l'immobilismo e la crisi, e ritardare per lunghi anni ancora il rinnovamento politico, economico e sociale della città: rinnovamento per il quale si battono da anni, unitariamente, nelle fabbriche e nei quartieri, i lavoratori e i cittadini napoletani.

## Sicilia

# Le sinistre strappano alla DC il comune di San Cipirrello

Riconquistato il Comune di Raccuja, in provincia di Messina

Dalla nostra redazione PALERMO, 11.

A CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani), il più grosso dei venti comuni della Sicilia dove ieri è oggi si è votato, il PCI è passato da 5 a 6 seggi e dal 15,8% al 17,5%. DC e PSI hanno guadagnato due seggi ciascuno, a scapito del gruppo di centro-destra, capeggiato dal deputato regionale Barone. Il risultato è comunque largamente influenzato dall'emigrazione di oltre un migliaio di lavoratori, che ha aperto una notevole falla nell'elettorato operaio e contadino.

A SAN CIPIRRELLO (Palermo), il Comune è stato strappato alle destre dai partiti di sinistra: il PCI da solo ha conquistato 10 seggi su 20. Anche a Castellana Grotte, gli amministrati dalla sinistra, gli elettori hanno dato la maggioranza dei seggi al PSI, al PCI e al PSDI. Il risultato è stato festeggiato in serata da un corteo unitario che ha percorso il paese. Venti dei 250 emigrati di Castellana erano impatriati per poter votare.

In provincia di Messina, a RACCUIA le sinistre unite hanno riconquistato l'amministrazione comunale ottenendo più voti. Una dura sconfitta è stata riservata alla coalizione clerico-fascista, che aveva scatenato una violenta offensiva culminata nell'attentato al sindaco uscente. Ecco, in sintesi i risultati di ieri e oggi di Raccuja, raffrontati alle elezioni regionali del 1959: PCI - PSI - Ind. voti 967

(nel 1959: PCI 386, PSI 346, per un totale di 732 voti), seggi 16. Le sinistre hanno guadagnato così 235 voti.

DC-destre 773 (precedenti votazioni del 1959: DC 593, MSI 101, PLI 185, PDUM 16, per un totale di 935 voti), seggi 4. La DC e le destre hanno cioè perduto 182 voti. A Caccamo, la lista del PCI, presentata per la prima volta nella competizione amministrativa, ha riportato una significativa affermazione anti-mafia. Il PCI ha ottenuto quattro consiglieri e rispetto alle «regionali» ha guadagnato oltre 400 voti.

A SCIARA, invece, una lista apertamente appoggiata dalla mafia ha sottratto alla sinistra la rappresentanza minoritaria che già detenevano. Nel complesso, il panorama risulta assai differenziato e influenzato, soprattutto per i centri minori, da particolari situazioni locali.

Ed ecco il dettaglio delle votazioni con i raffronti alle precedenti elezioni:

## CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Elezioni comunali 1962: PCI 1622 (17,3%, seggi 6); PSI 851 (9,0%, seggi 3); DC 4195 (44,8%, seggi 15); PSDI 1125 (12,2%, seggi 4); USCS 220 (2,3%); Destre 2354 (25,1%, seggi 8). Totale 9357. Votanti 9716, pari all'84,7%. Comuni precedenti: PCI - PSI - PNM - PCI - PRI - PLI e PSDI 5634 (50,4%, seggi 24); DC 3865 (40,6%, seggi 8). Totale voti: 9519; totale seggi: 32.

Politiche 1958: PCI 2193; PSI 370; DC 6205; PSDI 248; PRI 35; PLI 108; PDUM 758; MSI 239; Varie 20. Totale voti: 10.230.

## S. CIPIRRELLO (PALERMO)

Elezioni comunali 1962: PCI 1271 (48,3%, seggi 10); PSI 151 (5,7%, seggi 1); DC 420 (16,2%, seggi 3); PSDI 177 (6,7%, seggi 1); Conc. destre 605 (23,1%, seggi 5). Votanti 2690, pari 81,7%. Comuni precedenti: PCI - PSI 1213 (44,1%, seggi 4); DC 238 (8,6%); PLI - DC - PSDI - MSI 1301 (47,3%, seggi 10). Totale voti: 2752; totale seggi: 20.

Politiche 1958: PCI 988; PSI 236; DC 851; PSDI 112; PRI 7; PLI 357; PDUM 95; MSI 100; Varie destre 2. Totale voti: 2748.

## GANGI

Elezioni comunali 1962: PCI 304 (6,1%, seggi 1); PSI 427 (7,1%, seggi 2); DC 2031 (33,9%, seggi 11); MSI 906 (16,0%, seggi 5); Coltivatori diretti 707 (11,8%, seggi 3); Civica (USCS) 1465 (24,5%, seggi 8). Totale 5900 (100%). Votanti 6233 pari all'84,1%.

Comuni precedenti: PCI - PSI 298 (4,9%); DC 3041 (50,1%, seggi 24); DI diss. - MSI - PLI - PSI 2720 (45%, seggi 6). Totale voti: 6068; totale seggi: 30.

Politiche 1958: PCI 658; PSI 452; DC 3450; PSDI 36; PRI 37; PLI 301; PDUM 561; MSI 718; Varie d. 21. Totale voti: 6234.

## CACCAMO

Elezioni comunali 1962: PCI 697 (13,8%, seggi 4); DC 3501 (69,1%, seggi 22); USCS 247 (4,9%, seggi 1); Conc. destre 623 (12,2%, seggi 3). Totale 5068 (100%). Votanti 5300, pari all'86,5%.

Comuni precedenti: DC 3949 (seggi 24); Ind. destra - PDI - MSI 1246 (seggi 6). Totale voti: 5195; totale seggi 30.

Politiche 1958: PCI 239; PSI 83; DC 3562; PSDI 43; PRI 12; PLI 900; PDI 131; MSI 451; Varie d. 7. Totale voti: 5608.

## PETRALIA SOTTANA

Elezioni comunali 1962: PCI 520 (16,4%, seggi 3); PSI 1103 (34,7%, seggi 7); DC 1547 (48,0%, seggi 10). Totale 3170. Votanti 3342 pari all'84,7%, seggi 20.

Comuni precedenti: PCI - PSI 1713 (50,0%, seggi 16); DC - PSDI - PRI 1671 (49,4%, seggi 4). Totale voti: 3384; totale seggi: 20.

Politiche 1958: PCI 857; PSI 641; DC 1545; PSDI 106; PRI 8; PLI 92; PDUM 69; MSI 451; Varie d. 11. Totale voti: 3397.

## COLLESANO

Elezioni comunali 1962: PCI 645 (10,6%, seggi 4); PSI 459 (14,0%, seggi 3); DC 1737 (34,7%, seggi 13); MSI 132 (4,0%, seggi 0); Lista civica 316 (9,6%, seggi 2). Totale 3289 (100%, seggi 20). Votanti 3371 pari all'82,4%.

Comuni precedenti: PCI - PSI 1561 (37,5%, seggi 4); PLI - DC - PSDI - PRI 2423 (58,3% per cento, seggi 16); MSI - PSI - PSDI 173 (4,2). Totale voti: 4157; totale seggi: 20.

Politiche 1958: PCI 607; PSI 1149; DC 1599; PSDI 111; PRI 6; PLI 454; PDUM 152; MSI 186; Varie d. 10. Totale voti: 4274.

## CASTELLANA SICULA

Elezioni comunali 1962: PCI 402 (13,9%, seggi 2); PSI 1131 (39,1%, seggi 8); DC 817 (28,2%, seggi 6); PSDI 232 (8,0%, seggi 3); MSI 312 (10,8%, seggi 1). Totale 2894 (100%). Votanti 2947 pari all'88,7%.

Comuni precedenti: PCI - PSI 1549 (51,8%, seggi 16); DC - PLI - MSI - PSDI 1439 (48,2% per cento, seggi 4). Totale voti: 2988; totale seggi: 20.

Politiche 1958: PCI 474; PSI 932; DC 1352; PSDI 76; PRI 18; PLI 38; PDUM 32; MSI 143; Varie d. 4. Totale voti: 3071.

## CINISI

Comuni 1962: PCI 413 (10,3%, seggi 2); PSI 392 (9,8%, seggi 2); DC 1507 (37,6%, seggi 8); PSDI - PLI 1289 (32,1%, seggi 6); Conc. destre 410 (10,2%, seggi 2). Totale: 4011 (100%, seggi 20). Votanti: 4099, pari all'82,7%.

Comuni precedenti: DC - PLI - PSDI - PNM 2513 (61,4%, seggi 16); PNM - PRI - PLI - DC 1578 (38,6%, seggi 4). Totale voti: 4091; totale seggi 20.

Politiche 1958: PCI 635; PSI 249; DC 1737; PSDI 389; PRI 17; PLI 386; PDUM 272; MSI 313; Varie d. 14. Totale voti: 3992.

Arminio Savioli

## Foggia

# Il PCI mantiene le sue posizioni

Dal nostro inviato

FOGGIA, 11.

E' in corso questa sera nei 100 seggi elettorali di Foggia e in quelli di tutti i comuni della provincia il conteggio dei voti per le elezioni del Consiglio provinciale. Come è noto, infatti, ieri e stamane si è votato in Capitanata per il rinnovo di alcuni consigli comunali — fra i quali quello del capoluogo — e per il rinnovo del Consiglio provinciale eletto nel 1960 e sostituito dopo un anno circa da un commissario prefettizio.

Per quanto riguarda la città di Foggia — dove ha votato l'85 per cento degli elettori iscritti, i risultati definitivi per le provinciali sono i seguenti: PCI 9600, pari al 18,18%; PSI 7991, pari al 15,13%; DC 19415, pari al 36,78%; MSI - PDUM, voti 10777, pari al 20,41%; PSDI 2080, pari al 3,94%; PLI 2126, pari al 4,02%; Unità Rurale 799, pari all'1,51%.

Nelle elezioni comunali del 1960, i risultati, sempre a Foggia città, furono i seguenti: PCI 10722, pari al 19,9%; PSI 7904, pari al 14,7%; DC 19702 (36,6%), PSDI 1588 (3%), PLI 1637 (3%), PDUM 5959 (11,1%); MSI 6312 (11,7%).

Come si vede, malgrado la loro accesa campagna, le destre hanno perduto il 2,4 per cento dei voti. E da notare come le liste dei Centri di azione agraria, pre-

sentatisi con l'equivoca piattaforma della «unità contadina» hanno raccolto a Foggia solo 1,51% dell'elettorato; non diverso è il risultato per quanto riguarda i comuni contadini.

Pressoché eguale al 1960 resta la percentuale dei voti mentre guadagnano da una parte il PLI e dall'altra il PSDI e il PSI (1% circa a testa).

Il Partito comunista perde circa il 3% per altro, il paragone fra i dati di oggi e quelli di due anni fa è andato ancora intensificandosi. Circa cinquemila, per esempio, sono state a Foggia, nel solo 1961, le cancellazioni dall'anagrafe di cittadini emigrati all'estero o al nord. Un riflesso di questa situazione si è avuto nel limitato aumento del corpo elettorale malgrado si presentassero alle urne due nuove classi di cittadini.

Per quanto riguarda inoltre gli emigrati stagionali che rimangono iscritti all'anagrafe e dunque hanno diritto al voto, si calcola che solo il 25% abbiano raggiunto la città dai lontani luoghi di lavoro per votare.

Per quanto riguarda la Provincia il nostro partito guadagna nei seguenti comuni: Accadia, Alberona, Ascoli Satriano, Cagnano Varano, Delivole, Ischitella, Lesina, Mattinata, Monte Sant'Angelo (ove la DC perde più di mille voti) Pomigliano Imperiale, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Paolo Civitate, Vieste, Stazionaria, o in lieve flessione la posizione del PCI a Carpino, Manfredonia, Orsara, Vico Garganico, Sanseverino Rocchetta, San Nicandro Garganico, Troia. Ed ecco i dati:

ASCOLI SATRIANO (dati definitivi per il collegio provinciale): PCI 1688, PSI 644, PSDI 70, DC 1314, PLI 447. Concentrazione 287. Unità rurale 45. Secondo i primi calcoli, in questo comune il PCI avanza del 4%: la DC subisce invece una flessione.

SANNICANDRO: PCI voti 4293, PSI 608, PSDI 49, DC 8194, PLI 82. Concentrazione 158. Unità rurale 109. A Sannicandro si registra una flessione del PCI. Lo stesso vale per Rocchetta S. Antonio e Troia.

ROCCHETTA S. ANTONIO: PCI 1095, PSI 166, PSDI 11, DC 914, PLI 7. Concentrazione 68. Unità rurale voti 20.

A S. PAOLO CIVITALE — dove il PCI guadagna il 4% dei voti — si hanno i seguenti risultati: PCI 1149, PSI 394, PSDI 121, DC 1057, PLI 15. Concentrazione 201. Unità rurale 190.

Una grande avanzata del PCI si registra inoltre a SAN GIOVANNI ROTONDO, il paese di padre Pio. Qui il PCI passa dal 36,43% al 43% dei voti. La DC scende dal 50,1% al 36,8%. Ed ecco i dati: PCI 3400, PSI 593, PSDI 441, DC 2877, PLI 93. Concentrazione 364. Unità rurale 40.

Aldo De Jaco

## MANFREDONIA (FOGGIA)

Elezioni comunali 1962: PCI 6631 (40,1%, seggi 17); PSI 1228 (7,4%, seggi 3); DC 6830 (41,4%, seggi 17); PLI - PDUM 1100 (6,7%, seggi 2); MSI 729 (4,4%, seggi 1). Votanti 17.337 pari all'81,6%.

Comuni precedenti: PCI 4631 (40,7%, seggi 17); PSI 1228 (7,4%, seggi 3); DC 6830 (41,4%, seggi 17); PLI - PDUM 1100 (6,7%, seggi 2); MSI 729 (4,4%, seggi 1). Totale voti: 16.518. Totale seggi: 40.

Politiche 1958: PCI 7400; PSI 681; DC 6.830; PSDI 129; PRI 130; PLI 261; PDUM 1.277; MSI 639. Totale voti: 17.347.